

lo sport in tv

- 10,55 Primavera: Arezzo-Fiorentina RaiSportSat
- 12,00 Basket: Bologna-Pesaro SkySport2
- 14,00 Equitazione, salto ad ostacoli RaiSportSat
- 15,00 Tennis uomini, finale Bercy SkySport3
- 18,00 Novantesimo minuto Rai1
- 18,05 Maratona di New York Rai2/Eurosport
- 18,15 Volley uomini: Piacenza-Treviso SkySport2
- 18,15 Tennis femm. finale Philadelphia Eurosport
- 18,30 Volley femm.: Tortoli-Modena RaiSportSat
- 23,30 Malaga-Real Madrid (differita) SkySport3

La serie B torna di domenica: riflettori su Torino-Perugia

12ª giornata del girone d'andata. Domani il posticipo tra il Pescara e l'Empoli capolista



12ª GIORNATA D'ANDATA:		CLASSIFICA	
Bari-Arezzo(SkyCalcio11)	Empoli26
Crotone-Ternana(SkyCalcio13)	Genoa22
Genoa-Triestina(SkyCalcio10)	Torino20
Modena-Salermitana(SkyCalcio8)	Ascoli20
Piacenza-Catania(SkyCalcio9)	Perugia19
Torino-Perugia(SkyCalcio8)	Piacenza19
Venezia-Ascoli(SkyCalcio14)	Albinoleffe18
Vicenza-Catanzaro(SkyCalcio12)	Verona17
Verona-Albinoleffe	Cesena16
Cesena-Treviso	Vicenza16
Pescara-Empoli (Lunedì 20.45)SkySport1	Arezzo15
Modena-Salermitana (venerdì)1-0		

tennis

Nel torneo maschile di Parigi Bercy accedono alla finale del Masters Series il russo Marat Safin (testa di serie n.6) e il ceco Radek Stepanek. In semifinale Safin ha sconfitto l'argentino Guillermo Canas (6-2 7-6) mentre Stepanek ha avuto la meglio sul bielorusso Max Mirnyi (3-6 7-6 6-4). La finale del torneo femminile di Philadelphia metterà di fronte la francese Amelie Mauresmo (che ha approfittato dell'infortunio della russa Maria Sharapova alla spalla destra) e la vincente del "derby" russo Petrova-Zvonareva.

Giorni di Storia
La democrazia compiuta

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia
La democrazia compiuta

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Impresa della Reggina, cade la Juve

Bianconeri sconfitti sullo Stretto (2-1), annullata una rete di Kapo nel recupero

Francesco Luti

REGGIO CALABRIA Il miglior attacco e la miglior difesa. Dieci partite: otto vittorie, un pareggio e, ieri sera, la prima inattesa sconfitta che rende tutto un po' più umano. Qualificata in Europa con due turni d'anticipo, senza subire reti, la Juventus che si presenta a Reggio Calabria per la decima fatica di campionato è squadra capace di far passare la voglia all'avversario ancor prima di cominciare.

Troppo netto fino ad oggi il divario con le altre "grandi"; figurarsi il confronto con la piccola Reggina, alle prese con la consueta difficoltà a imporre il proprio gioco aggravata dalla assenza forzata del brasiliano Mozart; il regista dagli occhi tristi rimasto impigliato nell'ultima retata antidoping, pare, per una pomata anti-zanzare somministrata alla figlia. La corazzata di Capello, all'indiscutibile tasso tecnico della rosa abbina poi rigido pragmatismo e tanta umiltà, capaci di mantenere alto, fin qui, il livello di concentrazione anche in occasione di confronti con avversari "normali". Il meccanismo si inceppa proprio nella trasferta calabrese accolta, sullo Stretto, con il solito, straripante entusiasmo e persa da Nedved e compagni non tanto per un calo d'intensità, quanto per errori finalmente umani di campioni fin qui infallibili.

Tra i bianconeri, Del Piero rimane inizialmente a riposo e lascia spazio ad uno Zalayeta meno propositivo del solito; tra i calabresi fa il suo esordio in A Salvatore Soviero, passato direttamente dal folle pomeriggio del 17 aprile quando caricò come un toro tutto ciò che gli si parava di fronte in Messina-Venezia, alla prima serata nella massima serie di una carriera lunga e a corrente alternata. Nakamura e Bonazzoli provano a sorprendere tutti in avvio, ma è la Juve a fare la partita. Dopo 12' di predominio bianconero Colucci approfitta però di un rimpallo alla "Mai dire gol" su rinvio di Cannavaro e scavalca irrimediabilmente Buffon. La Reggina avrebbe allora la grande occasione di aspettare i bianconeri e cercare il contropiede, invece, neppure due giri d'orologio dopo il vantaggio, De Rosa si addormenta appena fuori dal-



Da sinistra: Antonio Giraudo, Fabio Capello e Roberto Bettega prima della gara fra Juventus e Reggina



Un contrasto aereo fra Simone Del Nero, sinistra, e Franco Semoli

l'area e regala a Ibrahimovic il pallone più facile per pareggiare. Lo svedese ringrazia e fa uno a uno. La gara torna quella che era: la Reggina si rimette dietro, pressando i portatori di palla e sperando in un altro episodio favorevole, la Juventus ricomincia a macinare gioco e occasioni, approfittando di un palleggio superiore.

L'episodio arriva. Zamboni calcia una punizione da 30 metri leggermente deviata dalla barriera e Buffon (candidato di Capello al Pallone d'Oro) non è impeccabile. La Juve si ritrova sotto, dopo aver subito in 26 minuti i gol beccati nei precedenti 810 (più recuperi), e stavolta sbanda un po'. Prima Bonazzoli, poi Nakamura vanno a un passo dal colpo del ko, mentre dall'altra parte Paparesta ignora un rigore solare in favore dei bianconeri prima che Nedved, Zambrotta e Emerson organizzino un nuovo assedio. La Juve non entra però in area con la consueta facilità e il risultato alla fine del primo tempo continua a premiare i padroni di casa.

Il vero miracolo della Reggina, più che in una prima frazione coraggiosa e fortunata, sta allora nell'operazione di contenimento che dura tutta la seconda metà della gara. La Juve, ancora molto carica, sfonda in qualche occasione: all'8' su cross di Nedved, Zalayeta centra l'incrocio di testa; un minuto più tardi, Emerson non ha il riflesso giusto a 5 metri da Soviero. La Reggina chiude gli spazi e riparte sempre più raramente, ma ha il merito di continuare a pressare alto, costringendo i centrocampisti di Capello a faticare su qualsiasi pallone. Al 20' Ibrahimovic abbatte due avversari prima di battere Soviero e Paparesta annulla. Capello mette dentro Del Piero e Olivera per Zalayeta e Pessotto proprio mentre Colucci, ammonito per aver esultato nell'azione del gol, rimedia un secondo giallo e saluta tutti. La pressione dei bianconeri diventa un assedio ma la Reggina regge, nonostante una mezza dozzina di palle gol non concretizzate per un soffio e un gol annullato a Kapo nel recupero per un presunto fallo di mano. La Juventus esce dal Granillo dopo l'ennesima dimostrazione di forza, sconfitta ma per nulla ridimensionata. Solo un po' più umana.

il programma di oggi

L'Inter di Mancini di scena a Firenze

Oggi (15) Atalanta-Samp	...arbitro Collina SkyCalcio7
Bologna-Messina Preschern SkyCalcio3
Cagliari-Livorno Rodomonti SkyCalcio5
Fiorentina-Inter De Santis SkyCalcio2
Lazio-Siena Rizzoli SkySport1/Calcio4
Lecce-Udinese Messina SkyCalcio6
Palermo-Parma Bergonzi SkyCalcio1
ore 20,30 Milan-Roma Bertini SkySport1/Calcio1

LA CLASSIFICA	
Juventus* 25 punti
Milan 20
Lecce 15
Messina 14
Inter 13
Fiorentina 13
Cagliari 13
Chievo* 13
Roma 12
Udinese 12
Lazio 12
Sampdoria 12
Livorno 11
Bologna 10
Palermo 10
Reggina* 10
Siena 9
Parma 7
Atalanta 5

* una partita in più
Risultati degli anticipi di ieri:
Brescia-Chievo 1-0
Reggina-Juventus 2-1

Brescia-Chievo

Schopp inventa il gol-vittoria

BRESCIA Ci si aspettava un pareggio da muro contro muro, tra Brescia e Chievo, e invece la palla è entrata ed ha regalato tre punti pesanti al Brescia. Pesanti, ma al contrario, anche per il Chievo che ora si trova a contare tre sconfitte consecutive. E se non è crisi, poco ci manca. Il tutto, al termine di una partita che ha regalato emozioni a gocce, giocata tra due squadre contratte e magari anche un po' condizionate da una situazione che vedeva entrambe reduci da due sconfitte. In casa bresciana c'è anche la grana Almeyda, che ieri non ha risposto alla convocazione per motivi ancora tutti da cercare e capire: per lui si profila una rescissione del contratto.

In una gara tanto noiosa, ha fatto la diffe-

renza l'episodio che ha portato sugli scudi il redivivo Schopp, che arrivava da un infortunio alla mano e che nella prima parte di stagione era spesso stato relegato in tribuna da De Biasi.

La cronaca. Dopo un primo tempo talmente brutto da non sembrare vero, evidentemente se ne rendono conto anche i giocatori, che nella ripresa si presentano con un altro piglio. Al 4' è il Chievo ad usufruire di una super occasione: cross dalla destra di Semoli e colpo di testa ravvicinato di Tiribocchi sul quale è provvidenziale Castellazzi. Un paio di minuti più tardi, i brividi sono invece tutti di Marchegiani che manda in qualche modo in angolo un bel tiro dalla distanza su iniziativa di Caracciolo. Quello che non ti aspetti, e cioè un gol, arriva al 40': lancio lungo da dietro e testa di Stankevicius che diventa un assist per Schopp che piazza la palla all'incrocio dei pali. Il Chievo cerca e trova, immediatamente, una reazione che porta Lanna a concludere dalla distanza: la palla sfiora l'incrocio.

p.b.

ilsenzabaggio

La solitudine del fuoriclasse

Darwin Pastorin

Parlamo di solitudine. Di solitudine nel calcio. Fu Osvaldo Soriano a raccontare, per esperienza personale, la "solitudine dei centravanti". Poi, Fernando Acitelli titolò un suo canzoniere poetico "La solitudine dell'ala destra". Nabokov, giocando tra i pali in Inghilterra, definì il portiere "l'isola solitaria". Infine, l'arbitro Collina, nella sua autobiografia, ha svelato il suo "sentirsi solo" tra i tanti. È così anche oggi, nel tempo in cui profeti della zona, più o meno, pura celebrano il collettivo, il gioco d'insieme, l'universale in contrapposizione al particolare? Certo, sono scomparse le ali, e con loro quello spazio la fascia che rappresentava un luogo esistenziale, il terreno dell'angoscia e della meraviglia. Pu-

re il centrattacco classico sta scomparendo, quel numero nove massiccio, dal tiro violento, che vagolava nell'area di rigore avversaria. Mi ricordo di Gigi Depaoli, uno degli idoli della mia infanzia: non mi sembra di averlo mai visto correre, fare più di due passi. Ma, si sa, la memoria dilata ogni cosa. Il portiere fa tutto, adesso. È cambiata persino la sua divisa: che nostalgia, però, per la maglia nera di flanelle, e quel numero 1 che illustrava la sua situazione di epifania e di straordinarietà. Oggi può sentirsi solo il fuoriclasse. Chi non abdica alla normalità, alla rigidità degli schemi, chi cerca ancora il colpo capace di sbalordire, di capovolgere un destino. Per questo dobbiamo capire, e confortare, la solitudine di

Totti e Del Piero, di Cassano e Miccoli, di Kakà e, per cercare altrove, di un Ronaldinho. Soli con il loro talento, con la loro voglia di stupire, di tentare il "cucchiaio", la veronica, il dribbling scheggiante. Soli in un football che si è adeguato a un disarmante sentire comune. Soli nella loro "perplexità crepuscolare". Il numero 10, adesso, non ha più supporti, mediani faticatori, allenatori disposti a chiudere un occhio. Deve decidere in un attimo, assumendosi responsabilità e sicure critiche, e il lampo vincente non lo salverà dalla spiegazione alla lavagna, dal ripasso della teoria. Il numero 10 è un Don Chisciotte privo del suo Sancho Panza. E con un Cervantes disposto a rinneccarlo.

Il Chelsea vince e scavalca l'Arsenal

Il gol dell'olandese Robben a 20' dalla fine permette al Chelsea di battere 1-0 l'Everton e di scavalcare in classifica l'Arsenal, fermato sull'1-1 dal Crystal Palace (rete di Henry per i campioni d'Inghilterra in carica). Dopo gli incontri della 12ª giornata i "blues" allenati dal portoghese Mourinho (campione d'Europa in carica con il Porto) guadagnano la testa della Premier league. Sorpresa a Liverpool, dove i padroni di casa sono stati sconfitti 1-0 dal Birmingham, in gol con Anderton. Oggi il derby di Manchester tra United e City.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	41	89	25	30	10
CAGLIARI	60	36	83	61	11
FIRENZE	31	27	78	30	43
GENOVA	83	10	75	58	33
MILANO	13	88	11	37	58
NAPOLI	56	60	8	86	38
PALERMO	21	27	23	73	72
ROMA	18	2	27	50	35
TORINO	23	56	51	24	44
VENEZIA	33	68	37	16	79

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
13	18	21	31	41	56
Montepremi					€ 15.914.696,38
Nessun 6 Jackpot					€ 3.811.076,39
Nessun 5+1 Jackpot					€ 8.046.578,30
Vincono con punti 5					€ 50.086,94
Vincono con punti 4					€ 441,65
Vincono con punti 3					€ 10,97